

## Quando si applica il pignoramento presso terzi

**Autore:** Redazione

**In:** Diritto civile e commerciale

Il pignoramento avviene quando l'ufficiale giudiziario dispone che un creditore può soddisfare la propria pretesa sottraendo beni mobili e immobili al debitore. I beni del debitore vengono espropriati per essere liquidati o ipotecati e arrivare così a estinguere il debito. Il **pignoramento presso terzi** è invece rivolto ai beni che sono nell'immediata disponibilità **non del debitore ma di un terzo soggetto**. Mentre il pignoramento è regolato dagli artt. 491-497 del Codice di procedura civile, il pignoramento presso terzi è disciplinato dagli artt. 543-551 dello stesso Codice.

Leggi le principali novità del pignoramento presso terzi.

### Come funziona il pignoramento presso terzi

Il pignoramento presso terzi riguarda "crediti del debitore verso terzi" o "cose del debitore che sono in possesso di terzi" (art. 543 c.p.c.): il terzo pignorato viene quindi spesso considerato "debitore del debitore". Solitamente si tratta di somme di denaro che il terzo pignorato deve versare al debitore, stipendio o altre forme di pagamento non ancora corrisposte. In questo caso il debitore riceve, come nel pignoramento, ingiunzione di astenersi da qualunque atto che possa sottrarre alla garanzia del credito i

beni e **il terzo pignorato riceve intimazione di non disporre delle cose o somme dovute**. L'atto del pignoramento deve contenere l'indicazione, almeno generica, dei beni da espropriare e del credito per il quale si procede. L'atto contiene inoltre la citazione del debitore a comparire davanti al giudice e l'invito al terzo pignorato a effettuare la **dichiarazione del terzo**.

Con la dichiarazione del terzo, disciplinata dall'art. 547 c.p.c., il terzo pignorato specifica al creditore procedente, a mezzo raccomandata o a mezzo posta elettronica certificata ed **entro dieci giorni**, "di quali cose o di quali somme è debitore o si trova in possesso e quando ne deve eseguire il pagamento o la consegna". In caso di mancata comunicazione della dichiarazione, il terzo pignorato dovrà comparire personalmente in un'apposita udienza per fornire i chiarimenti richiesti. Se il terzo pignorato non si presenta neanche all'udienza, il giudice emette in automatico **l'ordine di versare al creditore procedente le somme pignorate** e il credito si considera **non contestato**.

## **Beni impignorabili e opposizione agli atti dell'esecuzione**

**Non tutti i beni del debitore possono essere sottoposti a pignoramento**. Come evidenziato dall'art. 545 c.p.c., non possono essere pignorati "i crediti alimentari", i "crediti aventi per oggetto sussidi di grazia o di sostentamento" e i "sussidi dovuti per maternità, malattie o funerali da casse di assicurazione, da enti di assistenza o da istituti di beneficenza ". Inoltre, le somme dovute dai privati a titolo di stipendio, comprese quelle dovute a causa di licenziamento, possono essere pignorati solo parzialmente e comunque solo fino alla misura di un quinto.

Come stabiliscono gli artt. 615-618 c.p.c., il terzo pignorato ha inoltre modo di **contestare l'ordine del giudice** di versare le somme pignorate. In questo caso, tuttavia, il terzo pignorato deve provare di non

aver avuto conoscenza della notifica del pignoramento a causa di un'irregolarità.

<https://www.diritto.it/quando-si-applica-il-pignoramento-presso-terzi/>